

LA POLEMICA TORRINI SI SCAGLIA CONTRO LA DELIBERA AL VOTO LUNEDÌ. E FA APPELLO AI CATTOLICI DEL PD

# «Biotestamenti, registro inutile e strumentale»

«**I**L REGISTRO dei testamenti biologici serve solo ad accattivarsi le simpatie dei radicali e degli anticlericali prima delle elezioni. E' un'iniziativa inefficace che non ha validità visto che manca una legge nazionale». E' duro il commento del consigliere comunale dell'Udc Davide Torrini, candidato al consiglio regionale, sulla delibera popolare che il Comune si prepara a votare lunedì, durante il consiglio. In programma c'è l'istituzione di un registro nel quale i modenesi potranno 'depositare' le proprie volontà per il fine vita, da seguire nel caso si dovessero trovare in condizione di non poter decidere.

«**L'ISTITUZIONE** del registro — spiega Torrini — prepara il terreno per propagandare nei prossimi

anni la 'medicina' dell'eutanasia per una 'dolce morte', come estrema pietas nei confronti delle persone sofferenti. Non lo possiamo accettare. Lo scopo del registro — continua il consigliere — non è quello di offrire un servizio al cittadino, ma di fare pressione politica sul Parlamento perché cambi il testo uscito dal Senato. Senza dimenticare la strumentalizzazione elettorale: il Pd in vista delle elezioni regionali pensa di rappresentare in questo modo le ragioni dei radicali e degli anticlericali, che non hanno una propria lista a Modena». «L'associazione che ha promosso la delibera sostiene non solo il testamento biologico ma anche l'eutanasia — dice Torrini — Il registro dunque è un tassello per creare le condizioni culturali in città per introdurre la dolce morte: lunedì ci battere-

mo perché la cosa non passi sotto silenzio».

**IN VISTA** del voto in consiglio, l'Udc fa un appello ai cattolici del Pd, a cui chiede «di confrontarsi seriamente su questa delibera. Un documento dei vescovi dice che la vita è un bene indisponibile, i cattolici non possono ignorarlo, non si può fare campagna elettorale chiedendo i voti dei cattolici e poi votare questa delibera in Consiglio». I motivi che spingono Torrini a dire un 'no' secco non finiscono qui. «Manca una normativa nazionale sul fine vita — spiega — e quindi nessun medico è tenuto a rispettare le dichiarazioni di un cittadino italiano sull'accettazione o meno di future terapie, anche se messe per iscritto e firmate davanti a un pubblico ufficiale. L'amministrazione comunale non ha potere legislativo e non es-

sendoci una legge a riguardo non è possibile nominare un 'fiduciario' tramite una delibera di Consiglio. E poi la figura del fiduciario del testamento biologico per la legge italiana non esiste: un consenso informato non può essere normato da una delibera del Consiglio».

**SECONDO** il consigliere ci sono anche dei problemi logistici. «Il registro deve essere disponibile 24 ore su 24 perché nessuno può prevedere il momento in cui sarà necessario consultarlo. Per farlo funzionare a dovere i ventimila euro stanziati dal Comune non basterebbero. E poi bisogna chiarire cosa succede se chi ha fatto testamento cambia residenza e si trasferisce in un Comune dove il registro non è istituito, oppure lo è in modalità differenti». Insomma, in poche parole: bocciato.

